

Abstract. Chiara Bonuglia.

Tesi di dottorato: Logica, Metafisica e Teologia. La ricezione del *Parmenide* nel Medioplatonismo.

Il presente studio ha il fine di stabilire il ruolo che il *Parmenide* di Platone ha avuto nella filosofia medioplatonica. La presente ricerca si prefigge dunque di rispondere a una domanda chiave: il *Parmenide* era integrato nelle letture e nelle esegesi dei medioplatonici? E, se sì, che ruolo rivestiva in esse? Tale quesito sarà affrontato prendendo in considerazione alcuni fra i più importanti autori medioplatonici ed esaminando, per ognuno, quegli aspetti del loro pensiero che verosimilmente mostrano una dipendenza dal *Parmenide* platonico. In via preliminare, va sottolineato che questo tema presenta difficoltà peculiari nella misura in cui in tutti i testi medioplatonici che ci sono pervenuti, spesso in forma indiretta e frammentaria, la presenza del *Parmenide* appare piuttosto marginale e a stento dimostrabile. E tuttavia, come tenterò di dimostrare, negli scritti di cui disponiamo sono comunque rintracciabili degli elementi che giustificano l'ipotesi di una ricezione specifica e in un certo senso rilevante del dialogo nel medioplatonismo.

Ogni autore verrà dapprima presentato in maniera generale, inquadrandone di volta in volta il contesto filosofico e le dottrine centrali. In seguito, verranno esaminati i passi più promettenti per la presente ricerca, al fine di mostrare particolari concezioni e teorie riconducibili a, o ricavabili da, quanto stabilito da Platone nel *Parmenide*. Nella maggior parte dei casi le connessioni riscontrate fra il *Parmenide* e l'autore affrontato consistono in similitudini terminologiche, affinità contenutistiche, e riproposizioni di tematiche presenti nel *Parmenide*. In ogni caso, la chiusura di ogni sezione (ognuna corrispondente all'esame di un autore, o di uno o più specifici nuclei dottrinali), presenterà delle brevi conclusioni generali, nelle quali saranno espressi dei giudizi relativi all'eventuale presenza e al ruolo del *Parmenide*.

La divisione in capitoli della presente ricerca, strutturata in interpretazioni 'logiche', 'metafisiche' e 'teologiche'¹, è ricalcata dal commentario al *Parmenide* di

¹ Nonostante queste categorie rappresentino dei 'contenitori tematici', esse non vanno prese rigidamente, poiché costituiscono perlopiù un criterio organizzativo atto a disporre l'argomento in maniera più ordinata.

Proclo. In quest'opera (631.11-641.14)², Proclo distingue in maniera piuttosto netta questi tre filoni interpretativi ricavandoli dalla tradizione precedente, e fornisce in questo modo una prova dell'effettiva esistenza di una relativamente ampia tradizione esegetica del *Parmenide*³. Tuttavia, Proclo non accosta nessun nome alle linee interpretative da lui individuate, dunque non è affatto semplice capire a chi egli alludesse. La scansione procliana, ad ogni modo, lascia spazio per ammettere che egli non si riferisse solamente ai suoi più vicini predecessori neoplatonici, ma autorizza ad ipotizzare anche l'esistenza di interpretazioni del *Parmenide* pre-plotiniane. Ciò che è stabilito da Proclo rappresenta una buona - ma non l'unica - motivazione per esaminare in maniera più approfondita e puntuale l'eventualità di una ricezione medioplatonica del *Parmenide*.

Su questa base, il fine della presente indagine non è solo dimostrare che il *Parmenide* fosse letto durante il medioplatonismo, vagliando di volta in volta in modo rigoroso le basi per questa ipotesi, ma anche e soprattutto cogliere le ripercussioni che la sua validazione ha nella considerazione che abbiamo dei medioplatonici. Ciò implica che talvolta l'analisi, a partire dall'ipotetica presenza del *Parmenide* in alcuni autori, giungerà a negarne l'effettiva veridicità. Il lettore di queste pagine vi troverà, quindi, perfino dei giudizi critici nei confronti di alcuni studi che hanno accreditato l'ipotesi che il *Parmenide* sia stato rilevante nel medioplatonismo. Ad esempio, nella sezione dedicata all' Anonimo Commentario al *Parmenide*' si giungerà a respingere la tesi di G. Bechtle, il quale propose una datazione medioplatonica dello scritto⁴. D'altro canto, emergeranno numerosi e interessanti testimonianze a conferma del fatto che il *Parmenide* fosse letto e usato in modo pregnante dagli autori medioplatonici. Tali conferme si dimostreranno decisive per stabilire che il *Parmenide* ha avuto delle ripercussioni non trascurabili sul pensiero medioplatonico.

Questa ricerca mira a stabilire che:

² C. Luna / A.-P. Segonds (éd.), *Proclus. Commentaire sur le Parménide de Platon*, t. I-V (8 voll.), Les Belles Lettres, Paris 2007-2013.

³ È bene notare sin da subito che Proclo non parla esplicitamente di 'interpretazioni metafisiche' del *Parmenide*. Egli, piuttosto, si esprime affermando che vi erano alcuni interpreti i quali vedevano nel *Parmenide* un'indagine sull'Essere (περὶ τοῦ ὄντος; Procl. *In Parm.* 635.33) e relativa ai 'πράγματα'. La modalità di intendere questo tipo di interpretazioni come 'metafisiche' o 'ontologiche' corrisponde a una maniera moderna di riassumere l'atteggiamento esegetico di cui parlerebbe Proclo. Cfr. G.-R. Morrow / J.-M. Dillon (eds.), *Proclus' Commentary on Plato's Parmenides*, Princeton University Press, Princeton 1987, p. 32.

⁴ G. Bechtle, *The Anonymous Commentary on Plato's 'Parmenides'*, Verlag Paul Haupt, Bern-Stuttgart-Wein 1999

- 1) Il *Parmenide* — in particolare la seconda parte del dialogo (*Parm.* 137b1-166c5) — ha costituito per molti medioplatonici una sorta di modello argomentativo per la trattazione dei rapporti fra unità e molteplicità e, in maniera analoga, per quelli fra principio primo e principiati. In questo senso, il *Parmenide* avrebbe fornito una struttura logico-argomentativa di riferimento, utilizzata come supporto al *Timeo* e, in parte, per la *Repubblica*, che restano di fatto i testi principalmente interpretati e utilizzati dagli autori medioplatonici (con un'evidente priorità per la prima opera).
- 2) Alcuni filosofi medioplatonici ricorsero all'esercizio dialettico del *Parmenide*, in particolar modo alla prima serie di deduzioni logiche (*Parm.* 137c4-142a8), rintracciandovi un modello di riferimento per la 'teologia negativa'.
- 3) Più in generale, il presente studio contribuirà alla comprensione delle dinamiche legate alla diffusione del *corpus* platonico, gettando luce su aspetti decisivi dello sviluppo del medioplatonismo come la sistematizzazione del pensiero platonico, la generale tendenza alla 'teologizzazione' del paradigma eidetico e la formulazione di gerarchie ontologico-metafisiche.